

L'IT ITALIANA IN CRESCITA DEL 3,2% NEL 2019

Il mercato ICT si avvia a chiudere il 2019 con una spesa delle aziende italiane di 31,2 miliardi di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente. Sono i dati che emergono dall'Assintel Report presentato allo Smau di Milano. *a pag.04*

VEMFWD2020, L'ORCHESTRAZIONE CHE CAMBIA LE REGOLE DEL GIOCO



Il VEMFWD2020 è stato un grande successo: per la quantità dei partecipanti (circa 500), per la qualità degli interventi, per le tante soluzioni protagoniste dell'innovazione e per la capacità di stupire, riuscendo a superare le già notevoli edizioni degli anni precedenti. Nella cornice dell'ex zuccherificio Eridania di Parma, oggetto della recente riconversio-

ne a opera di Renzo Piano, il tema scelto quest'anno è "The Game Changers" e sul palco si sono susseguiti diversi relatori. Ad aprire i lavori l'amministratore delegato di VEM Sistemi, Stefano Bossi. *a pag. 02*

INNOVAZIONI E STARTUP ALLA 56MA EDIZIONE DI SMAU

Milano diventa di nuovo capitale dell'Open Innovation con la manifestazione Smau che ha favorito l'incontro fra aziende, enti, istituzioni e startup. *a pag.06*



SOMMARIO

Data center e cloud ibrido al sicuro con Trend Micro *pag.08*

F-Secure e Zyxel assieme per la sicurezza dei servizi dei provider *pag.09*

Johannes Kamleitner è vice president, global channel sales di SolarWinds MSP *pag.09*

CoreTech è distributore ufficiale per l'Italia di Acunetix *pag.10*

CoreTech rilascia ufficialmente Sygma Connect *pag.10*

Extreme Networks sceglie le tecnologie di rete di Broadcom *pag.11*

Al via la sperimentazione del Wi-Fi 6 nel campo dell'istruzione *pag.11*

L'obiettivo del DevOps nelle aziende è la business agility *pag.12*

Ricoh Italia con Mauden rafforza l'offerta per la Digital Transformation *pag.13*

Partners Flip
anno VIII - numero 248 - quindicinale

Direttore responsabile: Gaetano Di Blasio

In redazione: Giuseppe Saccardi, Paola Saccardi, Edmondo Espa.

Redazione: via Marco Aurelio, 8 - 20127 Milano
Tel 0236580448 fax 0236580444 www.partnersflip.it

Proprietà: Reportec srl, via Gian Galeazzo 2, 20136 Milano

Iscrizione al tribunale di Milano n°514 del 13/10/2011

Tutti i diritti sono riservati. Tutti i marchi sono registrati e di proprietà delle relative società.

VEMFWD2020, l'orchestrazione che cambia le regole del gioco

The Game Changers è il tema del VEMFWD2020, l'edizione 2019 del forum annuale organizzato da VEM Sistemi: una finestra sul futuro della tecnologia e del lavoro nell'era digitale

di Gaetano Di Blasio

Il VEMFWD2020 è stato un grande successo: per la quantità dei partecipanti (circa 500), per la qualità degli interventi, per le tante soluzioni protagoniste dell'innovazione e per la capacità di stupire, riuscendo a superare le già notevoli edizioni degli anni precedenti. Il merito va a **Tiziana Teghini**, event designer di VEM Sistemi, coadiuvata da **Maria Elisa Tampieri**, Marketing Manager del noto system integrator italiano.

Nella cornice dell'ex zuccherificio Eridania di Parma, oggetto della recente riconversione a opera di Renzo Piano, il tema scelto quest'anno è "The Game Changers" e sul palco si sono susseguiti diversi relatori che hanno mostrato come si possa e debba non solo affrontare il cambiamento, ma trasformarlo in un fattore di successo, a patto di comprendere che insieme al gioco, vanno cambiate le regole, facen-

do tesoro di quanto appreso e sfruttato in passato. Introdotta dall'amministratore delegato di VEM Sistemi, **Stefano Bossi**, la prima "lezione" del VEMFWD2020 è stata una lezione di musica tenuta da **Beatrice Venezi**, nota per essere stata il più giovane direttore d'orchestra, pianista, compositrice, direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica Milano Classica e della Nuova Orchestra Scarlatti Young di Napoli.

Soprattutto, Venezi al VEMFWD2020 si presenta in qualità di grande comunicatore. Non solo ha allietato la platea dirigendo un quartetto d'archi, ma ha tenuto uno degli interventi più interessanti, abilmente "concertato" con la regia dell'evento, mostrando l'importanza del lavoro di squadra. Quest'ultimo dall'orchestra si può traslare alle modalità lavorative di oggi e all'organizzazione in team in particolare, dove



Stefano Bossi - AD di VEM Sistemi

(foto Michele Lugaresi at Maikid)

le "parole d'ordine" sono: delegare, rispettando ruoli e gerarchie; riconoscere il valore del singolo; alimentare il rapporto di fiducia; intervenire quando il problema non viene risolto. Avendo prima cura di allinearsi in una visione comune.

Il leader, quindi, è come il direttore che non suona tutti gli strumenti, ma sa come ricavare il meglio da ciascun strumentista, senza prevaricare nessuno. Tanti imprenditori italiani

avrebbero molto da imparare sul come orchestrare il lavoro orizzontale in azienda con armonia.

Enrico Pagliarini, giornalista di Radio 24, e conduttore dell'evento, ha poi introdotto i successivi ospiti e relativi argomenti.

Orchestrare l'innovazione

Il primo di questi è "toccato" ad **Agostino Santoni**, amministratore Delegato di Cisco Italia, che ha parlato delle Cognitive Sy-



(foto Michele Lugaresi at Maikid)



stems & Technologies.

La tecnologia come passione, sul palco, con le esperienze di **Franco Stefanini**, Presidente di System Ceramics SpA, azienda leader a livello internazionale nella progettazione e realizzazione di soluzioni di processo produttivo all'avanguardia per l'industria ceramica, affiancato a quella di **Valeria Cagnina**, classe 2001 e Founder OFpassiON, azienda di robotica educativa.

Il contagioso entusiasmo della "teenager" ha coinvolto la platea, concretizzando il vecchio adagio "volere è potere. Così pure l'atmosfera del VEMFWD2020, con un'aria espositiva molto ricca, grazie ai numerosi partner che presentavano svariate soluzioni.

Tea queste, in particolare, il plastico di realizzato con il Lego sulla fabbrica intelligente, che ci ha illustrato **Gabriella Attanasio**, CTO di VEM Sistemi, per continuare con le soluzioni per Digital Building, Cyber Security, Cloud & Data Center, Collaboration, pre-

sentate da Cisco, Citrix, Imagicletrix, NetApp, Netwrix, Panduit, Retelit, Riverbed, Schneider Electric, Signify, Trend Micro, Rubrik, Melazeta, Besharp, Gellify.

Intelligenza e deficienza artificiale

Tornando alla sessione plenaria, l'innovazione tocca l'attuale tema dell'intelligenza artificiale, con l'intervento di **Rita Cucchiara**, direttore del Laboratorio Nazionale CINI AIIIS (Artificial Intelligence and Intelligent Systems), nonché professoressa presso il dipartimento d'ingegneria Enzo Ferrari dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha snocciolato i numeri del settore sull'intelligenza artificiale, riportando i dati di McKinsey, secondo i cui ricercatori l'AI potrebbe potenzialmente avere un impatto positivo sul PIL

europeo in termini di un aumento pari al 19% da qui al 2030.

Il tema economico è stato contrapposto a quello etico, con una breve lezione di filosofia, da parte di **Roberto Mordacci**, Preside della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, che ha evidenziato come l'intelligenza umana non sarà soppiantata da quella artificiale, perché "figlia" della nostra stessa intelligenza. Alcuni esempi degli errori realizzati dalle macchine perché mal programmate dall'essere umano, dimostrano che il sistema artificiale necessita di input che l'uomo stesso deve ingegnerizzare e analizzare. La filosofia, a cominciare dalla capacità retorica, aiuta a capire l'essenza e il significato per arrivare al risultato. Vale sempre, del resto, la vecchia legge per i sistemi d'ingegneria:

"garbage in - garbage out". A **Marco Bubani**, direttore Innovazione di VEM sistemi, il compito di chiudere la sessione plenaria con un intervento centrato sugli acceleratori della metamorfosi digitale. Anche perché, evidenzia il manager citando Roberto Cingolani dell'Istituto Italiano di Tecnologia, «la rivoluzione digitale non è solo tecnologica, ma è anche una rivoluzione di persone e di pensiero».

Bubani ha infine ricordato i prossimi appuntamenti che coinvolgono i dipendenti del system integrator d'origine forlivese. In particolare si tratta di momenti in cui si applicano le logiche di team building nonché di partecipazione all'innovazione: perché le buone idee possono arrivare da chiunque.

Quest'ultimo è un "vecchio" pallino di Bossi, che incita all'innovazione e al pragmatismo tutti i dipendenti e non solo, dato il suo impegno in Confindustria, che vorrebbe organizzata per filiera e non per comparto merceologico.

L'amministratore delegato, soddisfatto per i risultati e per i successi ottenuti anche all'estero con Cisco, ha confermato il programma per realizzare una nuova sede, centro d'innovazione, con un investimento a 7 zeri.

L'IT italiana in crescita del 3,2% nel 2019

Il mercato ICT si avvia a chiudere il 2019 con una spesa delle aziende italiane di 31,2 miliardi di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente. Sono i dati che emergono dall'Assintel Report presentato allo Smau di Milano

di Gian Carlo Lanzetti

Nel corso dell'evento Smau che si è tenuto di recente a Milano, Assintel, l'associazione nazionale delle imprese ICT, ha presentato i risultati dei dati elaborati da IDC per la realizzazione dell'ultimo Report 2020 sull'andamento del mercato ICT italiano. Se da un lato, il mercato ICT si avvia a chiudere il 2019 con una spesa delle aziende italiane di 31,2 miliardi di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente, dall'altro la proiezione di spesa sfiorerà i 35,5 miliardi nel 2020, con un incremento in questo caso solamente dello 0,9% anno su anno.

Dall'analisi delle due componenti principali, IT e Telecomunicazioni, si osserva il consolidarsi di un trend caratterizzato da dinamiche differenti e contrapposte. Da un lato continua la flessione della spesa delle aziende

per i Servizi di Telecomunicazioni, di rete fissa e mobile, con un valore che nel 2019 si assesta sui 6,9 miliardi di euro (-2,7% rispetto al 2018). Dall'altro lato fa da contraltare il mercato dell'IT che nell'anno che si avvia a conclusione registra una spesa complessiva superiore ai 24,2 miliardi, in crescita del 3,2% sul 2018. Crescita destinata però a ridimensionarsi nel 2020 a un +1,9%.

L'indagine 2020 inquadra la strada dell'innovazione delle imprese italiane che il prossimo anno si snoderà sul solco dei percorsi intrapresi, che toccano le principali dimensioni organizzative, ma mira in modo più netto verso il ridisegno del modello di business e la valorizzazione dei dati, a conferma dell'importanza di adottare nuovi approcci orientati all'innovazione ripensando i processi. I processi,

infatti, emergono come il primo collante delle diverse componenti in gioco: tecnologie, persone-competenze e organizzazione. In questo contesto di cambiamento si profila un ruolo ancora più significativo del cloud, nelle sue molteplici accezioni, che non solo si attesta come uno dei perni nelle iniziative di trasformazione digitale, ma soprattutto nelle medie e grandi aziende si conferma tra le principali aree di investimento. A questo riguardo il report prevede una crescita della spesa nel 2020 del 24% a 2.543 milioni di euro.

Come è stato ribadito durante la presentazione dell'ultimo report da **Fabio Rizzotto** di IDC, che ha illustrato i dati: «Siamo all'inizio di una grande rivoluzione dominata da automazione e interconnessione applicate agli scambi economici e ai processi aziendali, attraverso

device, oggetti connessi, reti e sistemi intelligenti, dove a fare la differenza sarà la capacità di utilizzare le informazioni. Non tutte le imprese sono ancora pronte ad affrontare un cambiamento tecnologico di questa portata, ma esistono diversi gradi di maturità, sensibilità e cultura organizzativa che possono aiutare ad aprire la strada a un impiego più sofisticato delle tecnologie dell'automazione, tra quelle di Intelligenza Artificiale (IA)».

Per la IA è prevista una spesa che dai 425 milioni nel 2019 salirà a 570 milioni nel 2020 (+34%). In questo caso a guidare lo sviluppo sono soprattutto le iniziative per migliorare l'esperienza del cliente, fornendo ad esso servizi sempre più personalizzati per la sua fidelizzazione.

+6,3% per il software

Sono visti in crescita tutti

macro segmenti del mercato IT, con una moderata eccezione per l'hardware (da 6,3 a 6,2 miliardi nel periodo 19-20) ma continuerà ad essere il software il principale motore di crescita di tutto il settore ICT. Il suo valore tocca i 6,9 miliardi nel 2019, in progresso del 5,7% sul 2019. Nel 2020 accelererà fino a raggiungere i 7,3 miliardi, con una crescita del 6,3%.

Ancora una volta è il software applicativo a trainare il comparto, con un contributo di oltre il 50% sul totale della spesa. Sono soprattutto, per IDC, gli applicativi di Enterprise Resource Management (ERM) e di Collaborative & Content Applications a contribuire maggiormente al trend positivo. Il segmento ERM crescerà con un tasso medio annuo intorno al 7% elevando la spesa 2020 a sfiorare 1,3 miliardi.

Discreto anche l'andamento atteso per la domanda di Application Development & Deployment che crescendo del 5,5% nel 2020 arriverà a totalizzare ricavi per oltre 1930 milioni. Il software infrastrutturale si dovrà invece accontentare di un incremento del 3,8%, con un balzo però del 7,2% per il

Security Software che raggiungerà i 407 milioni di euro.

Per i servizi IT è previsto nel prossimo anno un mercato di 11.270 milioni di euro (+1,2%), di cui 2.471 milioni (+2%) riferiti alla system integration e 1.544 milioni all'IT Outsourcing (8-5,6%).

I "Pillar" dell'innovazione

Anche nelle aziende italiane due componenti fondamentali del percorso di trasformazione digitale sono rappresentati, secondo il report di Assintel, dai servizi di Public Cloud e delle tecnologie Big Data & Analytics. Il mercato dei primi è destinato a superare i 2,5 miliardi di euro nel prossimo anno, con una crescita del 24,4% sul 2019. Per quanto riguarda le sue componenti principali, la domanda italiana di servizi Public è fortemente sbilanciata verso la componente applicativa. Nel 2019 la spesa SaaS (Software as a Service) catalizza il 65% del totale, per un valore complessivo che supera 1,3 miliardi, in aumento del 23,7% sul 2018 e con



una previsione del 21,9% nel 2020. Sono però soprattutto le componenti di piattaforma e infrastrutturali che nel periodo 2018-2020 faranno registrare i tassi di crescita più alti. Il mercato PaaS (Platform as a Service), grazie a una spesa complessiva di 356 milioni di euro nel 2020, evidenzierà uno sviluppo del 29,5%. Risultati altrettanto positivi sono previsti per il mercato IaaS (Infrastructure as a Service) che crescerà del 28,8% a 571 milioni nel 2020.

La crescita del mercato dei Servizi Public Cloud, spiega il documento, è la diretta conseguenza del cambio di approccio da parte delle aziende e delle istituzioni italiane relativo alla fruizione dei servizi ICT a consumo, cambio necessario per supportare una maggiore agilità e velocità nel rispondere alle esigenze del business e di conseguenza accelerare il processo di trasformazione digitale. L'accesso

a questi servizi consente inoltre alle organizzazioni private e pubbliche di accostarsi con maggiore efficienza e semplicità a tecnologie e soluzioni di nuova generazione, aggirando gli impedimenti di una infrastruttura legacy. Per quanto riguarda i servizi Big Data & Analytics (BDA) il mercato crescerà dal 2019 al 2020 da 2,1 a 2,4 miliardi ((+7,8%). Le soluzioni BDA stanno evolvendo con funzionalità di analisi statistica e Intelligenza Artificiale per aggiungere un certo grado di automazione a molti aspetti della progettazione, della implementazione e dell'analisi di una gamma sempre più ampia di dati e informazioni. Oltre che di una maggiore domanda di strumenti e tecniche per analizzare e ridisegnare i processi aziendali, con l'obiettivo di ottenere più rilevanti risultati economici e una maggiore aderenza alle aspettative dei clienti.

Innovazioni e startup alla 56ma edizione di Smau

Milano diventa di nuovo capitale dell'Open Innovation con la manifestazione Smau che ha favorito l'incontro fra aziende, enti, istituzioni e startup

a cura della redazione

Si è da poco conclusa la 56ma edizione di Smau, la nota fiera italiana dedicata all'innovazione tecnologica, che si è tenuta come di consueto nei padiglioni della FieraMilanoCity. Hanno partecipato 400 espositori e 80 operatori internazionali, con più di 70 casi di successo. Ad accompagnare le tre giornate dedicate ci sono stati il programma serrato di *Smau Live Show*, *Startup Safari* e i vari *workshop*, voluti per favorire lo scambio e il confronto sulle buone pratiche di innovazione. Proprio l'incontro fra aziende in cerca di innovazione e startup che offrono soluzioni è stato anche quest'anno il pilastro del programma.

Novità della 56ma edizione è stata la presentazione del primo **Open Innovation Outlook: Italy 2019**, curato da Mind The Bridge e Smau e presentato con ICE-Agenzia sul palco del-

la sala plenaria. Uno sguardo complessivo sull'Open Innovation in Italia con una visione più olistica, che va oltre i termini economici, di come le imprese italiane si stiano muovendo, anche con una prospettiva di confronto con gli altri paesi. All'evento hanno partecipato CEO e Innovation Manager di grazie aziende, come ZTE Italia, A2A, Ferrovie dello Stato, Cisco.

La seconda giornata si è aperta invece con la presentazione dell'**Assintel Report 2020**, la ricerca annuale sull'andamento del mercato ICT e digitale in Italia, realizzato da Assintel (associazione nazionale delle imprese ICT e digitali), insieme alla società di ricerca indipendente IDC Italia. Sempre nella stessa giornata si è tenuto anche l'evento conclusivo della terza edizione di **Open Italy** a cura del



Consorzio Elis, una realtà educativa non profit che ha al suo centro la persona e il lavoro. Open Italy è il programma di Open and Collaborative Innovation del Consorzio Elis: l'evento a Smau segna il termine della fase di co-innovazione fra team multi-aziendali, startup e giovani talenti. Infine l'ultima giornata si è conclusa con la **Data-Centric Innovation Conference di Intel**, tenutasi sempre nella sala plenaria. Nel corso della conferenza Intel ha illustrato la propria vision sui principali trend tecnologici che riguardano le aziende e ha reso nota la propria strategia e le sfide per il futuro. In un contesto caratterizzato da tecnologie



Pierantonio Macola -
Presidente di Smau

emergenti che promettono di trasformare il business delle imprese, Intel ha affrontato temi quali il 5G, l'intelligenza artificiale e altre tecnologie che sono impiegate per rispondere alle opportunità di un mercato in continua evoluzione.

Andrea Toigo, EMEA Territory IoT Sales Director

di Intel, ha commentato: «L'era data-centrica è alle porte. Oggi, si stima che soltanto il 2% dei dati mondiali disponibili siano stati analizzati, mentre ogni persona genera dati con un ritmo medio di 1.7MB al secondo. Parliamo di una grandissima opportunità, con una mole di dati ancora inesplorati per le aziende e utilizzabili per migliorare ed espandere il proprio business»

Per concludere, nel pomeriggio dell'ultima giornata si è tenuta la presentazione del quarto **Osservatorio Open Innovation e Corporate Venture Capital** promosso da Assolombarda, Italia Startup e Smau. Dalla ricerca è emerso che su 10mila startup innovative, 1 su 4 ha almeno un socio corporate. E sono proprio queste che generano oltre il 50% dei ricavi: significa che le realtà innovative che trovano la fiducia concreta di una corporate hanno maggiori margini di crescita. E i benefici sono reciproci: le corporate che investono in startup vanno meglio della media di mercato e crescono.

Ha commentato la ricerca **Pierantonio Macola**, Presidente Smau: «I dati della quarta edizione dell'Osservatorio rendono evidente un aspetto: sono le startup con un investi-

tore corporate quelle che crescono di più sia in termini di fatturato sia di occupazione. Creare, quindi, occasioni di incontro fra aziende e startup è fondamentale e a Smau siamo orgogliosi del lavoro che portiamo avanti in questo senso».

All'insegna dell'innovazione

A Smau si è toccato con mano il concetto di innovazione, sia nell'ambito dei processi aziendali e industriali, sia della vita quotidiana. Tanti i settori coinvolti, dall'industria, al retail, al food, ai trasporti, turismo e così via. Di seguito alcune delle tante tecnologie che sono andate in scena nel corso della manifestazione.

Nell'ambito delle nuove tecnologie che si calano nella vita quotidiana si va dal telefonino 5G presentato da **ZTE Italia**, all'autoformazione dialogando con Alexa così come sviluppata da **Fuel**, all'interazione di tutti i dispositivi di casa o ufficio grazie a Jarvis di **loota**.

Sapere come sarà la città del futuro è stato possibile con *Proxima City*, il modello in Lego di smart city realizzato da **Oracle**. Così come ci si è potuti proiettare nel modello di smart community: dalle isole digitali formate da Panka e Pila, per



Proxima City - modello in Lego di Smart City



Jarvis, il maggiordomo virtuale che gestisce i dispositivi di casa



Longboard elettrici pieghevoli di Linky Innovation

ricaricare ovunque i propri dispositivi (e che all'occorrenza hanno anche un defibrillatore) realizzate da **Pradella Sistemi**, alla mobilità green e divertente di **Linky Innovation**, con i longboard elettrici piegh-

voli, per citarne alcuni. È stato possibile anche interagire via app con gli schermi olografici di **Emoj** e vedere in tempo reale come le nostre emozioni vengono lette e visualizzate dall'intelligen-



Piattaforma di Emoj

za artificiale. Emoj è una startup innovativa con 50 professionisti tra digital strategists e sviluppatori esperti in intelligenza artificiale. Con la propria piattaforma di Emotional Analytics e Intelligence permette di comprendere quali leve emotive condu-

cono all'acquisto di un prodotto e attuare strategie omnicanale per creare una connessione affettiva con i brand. La tecnologia ha toccato anche il settore dell'abbigliamento invernale con **EB Hi-tech Fashion** che propone giacche termo-



giacca riscaldata EB Hi-tech Fashion

regolabili e solette che si riscaldano, utilizzando un app dal proprio smartphone oppure la ciaspola alpina ultra performante e leggera di **Snowfoot**. Infine, scoprire che l'innovazione non è una questione solo "da grandi" con Pippo, il pupazzo da

assemblare come esercizio di riabilitazione motoria, progettato durante l'Alternanza Scuola-Lavoro da un gruppo di giovanissimi innovatori: gli studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco (allo stand della Fondazione Cluster TAV).

DATA CENTER E CLOUD IBRIDO AL SICURO CON TREND MICRO

Trend Micro, società fortemente impegnata nella cybersecurity e partner storico di VMware, anche quest'anno sarà presente al VMworld Europe di Barcellona, manifestazione che si svolge nel capoluogo catalano dal 4 al 7 novembre.

La partecipazione e l'evento stesso si inseriscono in uno scenario evolutivo in cui il cloud e la virtualizzazione sono elementi traenti della trasformazione digitale in atto.

Trend Micro si è fin da subito attivata per affrontare le nuove minacce legate al cloud e alla virtualizzazione e grazie alla sua collaborazione oramai ultra decennale con VMware è in grado di mettere al sicuro gli ambienti fisici, virtuali e ibridi.

Quello che Trend Micro si è proposta di fare è stato di andare oltre la protezione delle macchine virtuali e dei workload in



modo da risolvere uno dei problemi più critici che le organizzazioni aziendali devono affrontare oggi: la configurazione errata delle infrastrutture cloud.

Questa criticità Trend Micro l'ha affrontata con l'acquisizione di Cloud Conformity, società specializzata nella gestione della sicurezza in ambienti cloud complessi (in anglosassone riferito come Cloud Security Posture Management: CSPM).

In occasione dell'evento VMworld Europe, che avrà luogo a Barcellona, Trend Micro sarà presente con un proprio stand dove sarà possibile assistere a interventi, dimostrazioni e interagire con gli esperti, con un particolare focus su aree quali (tra le altre) la sicurezza DevOps, degli endpoint, del cloud ibrido e dei container.

F-Secure e Zyxel assieme per la sicurezza dei servizi dei provider

F-Secure, fornitore di soluzioni e servizi di cyber security e Zyxel, azienda che propone soluzioni di rete a banda larga, hanno espanso la loro cooperazione al software F-Secure SENSE, una soluzione per ambienti domestici e home office che protegge dal crescente numero di minacce rivolte ai dispositivi connessi alle reti dei provider. Già nel 2018, F-Secure e Zyxel avevano siglato un accordo inerente la soluzione di sicurezza per i service provider F-Secure Connected Home Security, soluzione che combina sicurezza gateway e protezione endpoint. Con l'espansione dell'accordo Zyxel intro-

durra il kit di sviluppo software SENSE di F-Secure su modelli selezionati di home gateway come parte di un aggiornamento del firmware, con l'obiettivo di consentire in pratica un time to market più rapido della soluzione di sicurezza per i fornitori di servizi, e supportarli nella protezione informatica per ambienti domestici.

«La necessità di proteggere le case connesse non è mai stata più urgente e i clienti service provider di Zyxel sono preparati in modo unico per soddisfare tale domanda. Integrando la soluzione per la sicurezza delle case connesse F-Secure SENSE, questi

gateway offrono una protezione all'avanguardia e funzionalità premium», ha commentato **Steve Taylor**, Vice President, Operator Business, Consumer Cyber Security Unit di F-Secure.

Un recente sondaggio condotto da F-Secure sugli utenti consumer ha rilevato che quasi 3 su 4 sono preoccupati per la propria privacy online e correlata all'utilizzo del WiFi.

I gateway sicuri sono stati progettati, ha spiegato F-Secure, per proteggere tutti i dispositivi connessi che affollano gli ambienti domestici, che vedono sempre più il coniugarsi di attività di svago e di home

working, tra cui dispositivi Internet of Things che non possono eseguire software di sicurezza come smart TV, elettrodomestici connessi a Internet, termostati intelligenti o sistemi di gestione dell'ambiente.

«La nostra offerta combinata protegge gli ambienti domestici dalle minacce online, permettendo di navigare in Internet in completa sicurezza su qualsiasi dispositivo. I gateway ora consentono ai service provider di affrontare le maggiori preoccupazioni relative all'online domestico, aumentando al contempo le entrate e migliorando la fedeltà al marchio» ha osservato Taylor.

JOHANNES KAMLEITNER È VICE PRESIDENT, GLOBAL CHANNEL SALES DI SOLARWINDS MSP

SolarWinds fornisce software di gestione IT ad alte prestazioni e costi accessibili, che consentono alle aziende, indipendentemente dalla loro attività, dimensione o complessità, di monitorare e gestire i servizi IT, le infrastrutture e applicazioni, tramite soluzioni on premise, in cloud e ibride.

SolarWinds lavora a stretto contatto con professionisti IT, DevOps e Managed Service Provider (MSP), per essere a conoscenza delle sfide che devono affrontare per mantenere l'accessibilità e le performance delle infrastrutture e delle applicazioni IT. Con la gamma di prodotti SolarWinds MSP, destinata proprio ai fornitori di servizi, offre soluzioni di gestione dei servizi IT complete e scalabili che integrano



sicurezza a più livelli, intelligenza collettiva e smart automation. I prodotti SolarWinds MSP sono progettati per consentire agli MSP di fornire in outsourcing servizi IT per i clienti finali delle PMI e gestire in modo efficiente le proprie attività.

A partire dallo scorso luglio, la società ha nominato **Johannes Kamleitner** vicepresidente Global Channel Sales.

Con questa nomina, l'azienda mira a rafforzare la presenza internazionale nella distribuzione e il proprio impegno verso il canale. Kamleitner si è già occupato in precedenza della direzione del business MSP presso GFI Software e ha una solida conoscenza della distribuzione e del canale avendo collaborato con Tech Data e nella divisione EMEA di Ingram Micro.

CoreTech è distributore ufficiale per l'Italia di Acunetix

CoreTech, il new generation provider con sede a Milano, ha annunciato un nuovo accordo per l'Italia siglato con l'esperto di cyber security Acunetix, società fondata nel 2005 da Nick Galea.

Nei giorni precedenti **Roberto Beneduci**, CEO di CoreTech e Massimo Nisini, Sales Manager, sono volati a Malta (isola che ospita alcune aziende di tecnologia a livello mondiale) per incontrare, definire e concludere l'accordo di distributore per l'Italia

con Acunetix. Acunetix, offre una piattaforma di Pen Testing capace di rendere più sicure le applicazioni Web usata da note società e brand quali Visa, American Express, NASA, NSA.

«Siamo entusiasti perché Acunetix consentirà a CoreTech di aprire la strada della cyber security ai propri partner, mercato ad altissima crescita di fatturato» ha commentato Roberto Beneduci il quale promette anche che il lavoro non si fermerà alla firma

del contratto.

Infatti, è già in lavorazione un programma formativo

pensato appositamente per l'ambito della sicurezza e, in particolare, su Acunetix, che ha lo scopo di creare figure specializzate, altamente richieste dal mercato.

In merito al programma formativo, Roberto Beneduci ha dichiarato: «La

piattaforma si rivolge indistintamente a sistemisti e sviluppatori, ma entrambi dovranno colmare il gap di know how nelle aree in cui sono carenti. Sarà nostro compito avviare tutti in questo processo di trasformazione e specializzazione.»



CORETECH RILASCIAM UFFICIALMENTE SYGMA CONNECT

Il new generation provider CoreTech, ha annunciato ufficialmente di aver rilasciato la soluzione di accesso remoto Sygma Connect per Windows, Linux e Mac OSX.

«Siamo elettrizzati e felici, dopo tanto lavoro, di rilasciare finalmente la nostra creatura! » ha commentato il CEO della società, Roberto Beneduci, che ha aggiunto: «15.000 sessioni di supporto remoto e 300.000 minuti di connessione, la stabilità e la sicurezza di Sygma Connect e dell'infrastruttura multi cloud sottostante, sono un dato di fatto!».

Questi risultati hanno consentito al provider di rilasciare ufficialmente il servizio di accesso remoto e rispondere ai tanti clienti in attesa.

Sygma Connect è, a tutti gli effetti, l'alternativa low cost di CoreTech a TeamViewer che soddisfa sia le esigenze tecniche sia quelle economiche. Mantenendo la promessa fatta in

precedenza, CoreTech ha confermato il prezzo dei canali che sarà di 5€ al mese (mantenendo la stessa tipologia dei canali usato da TeamViewer).

Il numero di licenze Canale definisce il numero massimo di tecnici che possono usare in contemporanea Sygma Conenct dalla loro console. Acquistando per esempio 2 licenze Canale, si potranno collegare in contemporanea sino a 2 tecnici dalla propria console.

Le caratteristiche principali di Sygma Connect comprendono:

- Connessioni veloci
- Trasferimento file
- Chat istantanea
- Supporto multiplatforma
- Sicurezza avanzata
- Rubrica
- Gestione dei gruppi
- Monitoraggio delle sessioni

È possibile provare gratuitamente Sygma Connect per 30 giorni: www.sygmaconnect.com/it/home/index.php

Extreme Networks sceglie le tecnologie di rete di Broadcom



Extreme Networks ha scelto le tecnologie di rete Broadcom per lo sviluppo del proprio portafoglio prodotti per l'accesso, la periferia e la sede aziendale. In qualità di fornitore di Broadcom per le soluzioni di rete enterprise, Extreme offrirà a clienti e partner vantaggi in termini di sicurezza, segmentazione, resilienza, policy, telemetria e prestazioni per i processi di trasformazione digitale basata sul cloud.

Ed Meyercord, President e Chief Executive Officer di Extreme Networks, ha commentato la partnership: «I chip e l'ampia suite di soluzioni software Broadcom non sono secondi a nessuno nel settore del networking. Il fatto che Broadcom abbia scelto Extreme come fornitore di riferimento per i propri clienti aziendali parla in modo chiaro della qualità e della facilità d'uso delle nostre soluzioni basate sul

cloud».

Broadcom vende milioni di switch per reti aziendali, e fino a oggi ha fornito oltre 100 milioni di chip Wi-Fi 6 per telefoni cellulari e punti di accesso in ogni parte del mondo. I componenti Broadcom vengono utilizzati da un'ampia varietà di prodotti di rete, dai client alla periferia e al data center.

I futuri prodotti Extreme, dalla periferia della rete al data center, verranno

sviluppati con chip Broadcom. Extreme, in quanto membro del programma di supporto e accesso rapido di Broadcom, avrà accesso prioritario a test, tecnologia e formazione Broadcom. Questo secondo la società consentirà a Extreme di introdurre sul mercato soluzioni di rete di nuova generazione in anticipo, con un importante vantaggio competitivo per clienti e partner.

TECNOLOGIE

Al via la sperimentazione del Wi-Fi 6 nel campo dell'istruzione

In occasione del Wireless Global Congress organizzato dalla Wireless Broadband Alliance, Huawei ha annunciato la sperimentazione del Wi-Fi 6 che avverrà in Spagna presso la Mondragon University. Il progetto pilota, supportato da WBA, richiederà una serie di test di verifica con l'obiettivo di esplorare casi d'uso innovativi del Wi-Fi 6, e coinvolgerà gli studenti al fine di valutare i miglio-

menti nell'apprendimento. Il progetto pilota vuole aprire la strada a metodi di educazione immersiva come la realtà virtuale (VR) e la realtà aumentata (AR) che stanno già cambiando il modo in cui insegnanti e studenti interagiscono in aula.

Allo stesso modo, si prevede che il processo di sperimentazione del Wi-Fi 6 possa avere un profondo impatto anche sulle tra-

smissioni in diretta online e sull'istruzione da remoto, modalità che stanno favorendo il passaggio da un'istruzione collettiva a una sempre più individuale e personalizzabile. «Prevediamo che il Wi-Fi 6 ci consentirà di esplorare nuove modalità educative per il futuro. Pertanto siamo entusiasti che WBA e Huawei abbiano scelto la Mondragon University per la sperimentazione del Wi-Fi 6» ha

affermato **Jesus Lizarraga**, Telematics Coordinator of Mondragon University. Punto chiave è che attraverso il progetto pilota Wi-Fi 6, Huawei collaborerà con la WBA per garantire che le reti Wi-Fi si adattino sempre più alle esigenze di insegnanti e studenti in un contesto di istruzione superiore caratterizzato da requisiti di accesso ad alta densità e modalità di insegnamento diversificate.

L'obiettivo del DevOps nelle aziende è la business agility

Secondo IDC la trasformazione delle applicazioni sarà tra gli obiettivi più critici e entro il 2021 il 43% del software sarà sviluppato con pratiche DevOps

di Giuseppe Saccardi

Ogni azienda sta diventando una software house. Questo perché la trasformazione in atto pone i dati al centro e si esprime tramite applicazioni in grado di fornire una concreta esperienza digitale.

Ma le cose non sono così semplici come possono apparire. Ci sono le applicazioni legacy, che necessitano di urgenti miglioramenti e ci sono le nuove applicazioni cloud-native, mobili, IoT e così via, solo per citare le maggiori, che vengono sviluppate, erogate e aggiornate in modi radicalmente diversi.

Comunque la si osservi e valuti, l'innovazione guidata dal software deve avere come caratteristiche quelle di essere flessibile, veloce e automatizzata e chi riuscirà a perseguire questo obiettivo disporrà di un grande vantaggio competitivo.

In sostanza, tutte le organizzazioni aziendali stanno affrontando una sfida senza precedenti per abbracciare e completare il processo di trasformazione digitale. E questo, evidenzia IDC, soprattutto a livello applicativo.

Come parte di tale processo, le aziende devono incorporare tecnologie emergenti come l'AI, adattarsi a moderne pratiche di sviluppo e utilizzare nuove metodologie di packaging e deployment come i container, l'elabo-

razione serverless e i servizi FaaS (Functions as a Service) e PaaS (Platform as a Service).

L'adozione di queste tecnologie, spesso dirompenti, porta a cambiamenti anche importanti ed è tipicamente guidata da sviluppatori e pratiche DevOps.

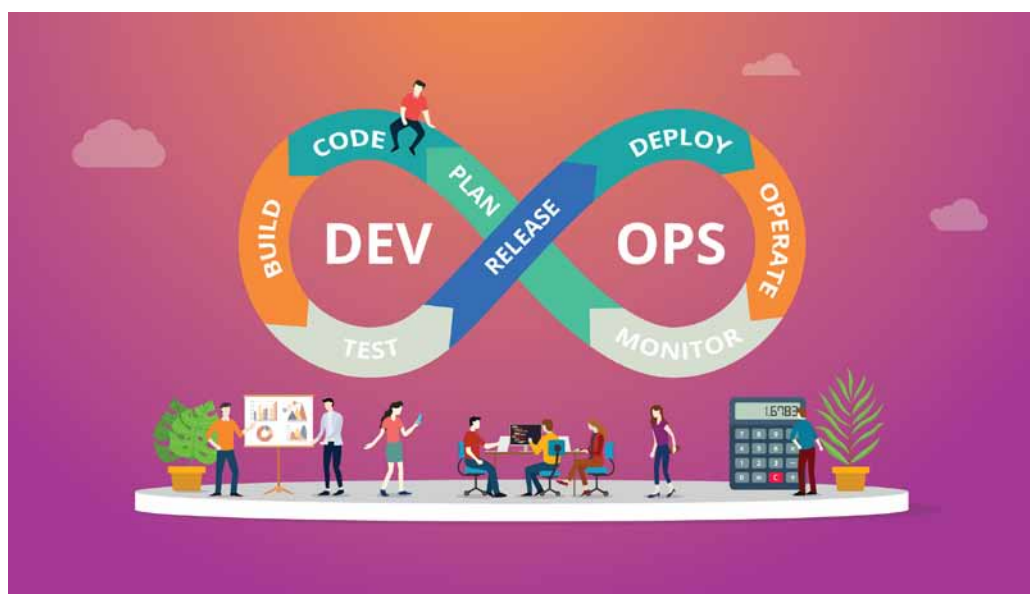
Per le organizzazioni è infatti vitale poter modernizzare le applicazioni esistenti senza compromettere le loro funzionalità, realizzare applicazioni "digital native" senza im-

piantare sull'operatività.

Un processo di sviluppo agile, combinato con l'uso di tool sempre più intelligenti e metodi DevOps, può essere la soluzione.

Secondo IDC, la capacità di accelerare la trasformazione del portafoglio applicativo sarà tra gli obiettivi aziendali più critici della metà del prossimo decennio.

Le aziende che non riusciranno a trasformare la capacità di creazione di applicazioni digitali in tale arco di tempo rischieran-



no di perdere competitività sul mercato.

Sempre più DevOps, ma scarseggia lo skill

Già oggi in Europa oltre la metà (60%) delle grandi organizzazioni utilizza pratiche DevOps e il 29% prevede di adottarle nei prossimi mesi.

Le aziende europee intervistate da IDC affermano in proposito che entro l'oramai prossimo 2021 una media del 43% del patrimonio applicativo sarà sviluppata e distribuita utilizzando DevOps.

Tuttavia, diffondere le pratiche DevOps a livello

aziendale, mette in guardia IDC, richiede di ripensare la cultura e la strategia di investimento IT.

Le aziende, oltre che adottare moderne metodologie di sviluppo e distribuzione che accelerino la consegna delle applicazioni, dovranno infatti affrontare sfide legate alla carenza di talenti e al reskilling degli sviluppatori interni, nonché comprendere come integrare e sfruttare le diverse opzioni messe a disposizione dall'AI.

L'acquisizione di talenti per lo sviluppo di nuove generazioni di applicazioni si sta rivelando uno

dei principali problemi per le aziende: un terzo delle organizzazioni europee ha riferito ad IDC di incontrare difficoltà in tal senso.

Ciò sta spingendo le imprese in Europa a sviluppare strategie di sviluppo applicativo alternative, che abbraccino l'uso di tecnologie low-code/no-code.

In forza di ciò, IDC si aspetta che le aziende che adotteranno pratiche DevOps estese a livello aziendale aumenteranno il rilascio di codice del 50% e che al 2021 il numero di sviluppatori low-code/no-code crescerà a tre cifre.

Tutti temi questi che saranno al centro dell'IDC DevOps Conference 2019 che si svolgerà a Milano

il prossimo 19 novembre. Con il titolo Create, Develop, Run as a Digital Native Enterprise, l'evento vedrà gli analisti di IDC e ospiti delle principali aziende italiane contestualizzare ruolo e significato degli approcci allo sviluppo e all'innovazione, fare il punto sull'adozione di metodologie DevOps nel nostro Paese e identificare i fattori per estendere le pratiche DevOps in una prospettiva di business agile culture.

STRATEGIE

Ricoh Italia con Mauden rafforza l'offerta per la Digital Transformation

Ricoh Italia ha annunciato l'acquisizione delle attività di Mauden, system integrator che supporta le aziende nell'innovazione con un'offerta specializzata nelle aree data center, infrastrutture IT, Intelligenza Artificiale e business intelligence. Con questa operazione strategica Ricoh Italia mira ad ampliare la proposta a valore per la trasformazione digitale. L'acquisizione sarà effet-

tiva a partire da dicembre 2019 e con essa Ricoh Italia integra un fatturato di oltre 55 milioni di euro, circa 130 risorse con elevate competenze e un portfolio di clienti attivi che comprende aziende di rilievo a livello sia nazionale sia internazionale.

«Mediante questa acquisizione - ha commentato **Davide Oriani**, CEO di Ricoh Italia - possiamo offrire alle aziende soluzioni all'av-

guardia e servizi ancora più completi. Grazie al know-how e alle conoscenze congiunte, continueremo a supportare i nostri clienti in modo ancora più efficace e a promuovere sul mercato un'innovazione ai massimi livelli che possa accompagnare le aziende verso nuovi orizzonti di produttività».



Davide Oriani, CEO di Ricoh Italia e Presidente di Mauden, e Roberta Viglione, CEO di Mauden